

Il Bacchiglione

Gatta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi d'Abbonamento

Per l'Anno L. 20.—
Per 6 mesi L. 12.—
Per 3 mesi L. 7.—

Per il Regno L. 20.—
Per 6 mesi L. 12.—
Per 3 mesi L. 7.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 h. linee.
Per più inserzioni i prezzi sono ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3339 A

I manoscritti non si restituiscono

Arretrato Cent. 10

In Padova Cent. 5

Padova 29 Maggio

SI TOCCA VIA!

Alla camera si tocca via! si sente proprio il caldo e quindi si apparecchiavano alle vacanze!

Un tempo gl'italiani erano ingiuriati dagli stranieri perchè eccessivamente amici del dolce far niente. L'ingiuria fu smentita da un periodo di operosità feconda nel campo intellettuale ed in quello dell'azione.

Oggi il dolce far niente va applicato ancora con tutta verità al parlamento italiano.

I periodi di vacanza sono frequenti e lunghi per la nostra Camera di Deputati. Quando poi l'aula di Montecitorio è aperta, è raro che i presenti siano in numero. Sicchè le discussioni di qualche legge procedono faticose, slombate, senza interesse e procedono perchè è venuta in uso permanente l'indulgenza di non verificare se la Camera abbia il numero legale di rappresentanti alle sue tornate.

L'imbarazzo sorge al momento del voto a scrutinio segreto. Le leggi restano sospese; perchè tutti sono in vacanza.

La presente sessione dura da oltre tre anni. La sua storia risponde perfettamente a quanto abbiamo qui sopra narrato, cioè sette mesi ogni anno di vacanze legali seguite da cinque mesi di vacanze fuori tempo; e questo sistema di vita è di tanto in tanto interrotto da un accorrere di deputati per deporre un voto in una eccezionale circostanza, o per approvare qualche legge, di cui i votanti non hanno letto neppure gli articoli, o ne conoscono appena il titolo.

Guardate un po' l'approvazione dei bilanci!

Essi costituiscono il perno su cui si aggirano principalissimamente le prerogative della Camera elettiva. Subiscono essi un esame serio da parte dei rappresentanti della nazione? Neppure per sogno. I loro articoli passano avanti a pochi disattenti come una fantasmagoria. Anche il voto di essi diviene un problema non facile soluzione. Non ci è il numero dei presenti per approvarli; i più sono in vacanza, e bisogna rassegnarsi ad aspettarli!

Un'altra delle cause di vacanza fuori tempo è la salute del Ministero. Si sa che da tre anni il Ministero è l'on. Depretis.

Or quest'Uomo-Ministero è spesso infermo; e la Camera non può lavorare senza il governo: perciò riposa.

Vedrete con quale furia si finirà la discussione dei bilanci e poi chi avrà avuto avuto: tutti a casa!

E poi ci sarà chi in Italia crede alla serietà dei lavori parlamentari e del sistema che vi si connette!

Via, confessiamolo. Da tre anni abbiamo riacquisito il diritto, che pareva avessimo perduto, di essere chiamati il paese la cui vita consiste nel dolce far niente.

La voce degli Irredenti

La Dalmazia croattizzata

Il *Diritto* pubblicò un notevole articolo contro la violenza croattizzazione della Dalmazia. Nelle elezioni politiche che hanno ora luogo, il governo ha voluto appoggiare nella maniera più brutale e più vergognosa il partito croato, che ha scatenato una specie di guerra civile in quella regione e lavora a distruggerne la civiltà che fu sempre italiana.

Liberali dell'Istria

Un valoroso giornale liberale, che esce a Capodistria: *La Patria*, ci reca la buona notizia che nell'Istria è sicura la riuscita di tutti tre i candidati liberali.

Il governo, appoggiando di sottomano il partito croato, ha fatto di tutto per vincere: ma è stato battuto. Un paese italiano come l'Istria non può essere snaturato da nessun governo, per quanto austriaco.

IL PROFETA

A...e, figlio di Saturno, e divoratore di francesi — si è messo a fare il profeta.

«La Francia fra tre mesi dovrà optare fra comunardi e monarchici.»

A...e, furbo, scrive *monarchici* — non già come pensa nel fondo del cuore — *bonapartisti*. Scriverà *bonapartisti* a suo tempo — *Plon-Plon* gli passeggia nella tasca del gilet.

Peccato che le profezie... non siano più del tempo moderno! Se noi fossimo profeti o figli di profeti, consiglieremmo il profeta A...e a tranquillizzarsi. Monarchia in Francia può essere — ma badi, uno dei re lo hanno ghigliottinato, un'altro lo hanno messo in yagone di strada ferrata, l'3 classe, direttissimo per Gorizia. E dei Napoleoni, eletti a milioni di voti, uno lo hanno abbandonato a Parigi dove s'era fatto circondare dalle armate della coalizione; l'altro... a Sedan. Brutta fine per le monarchie francesi, o profeta A...e, anche se per sventura della Francia un'altra volta rinascesse.

Quanto ai comunardi — è un altro paio di maniche. Il mondo si avvia a vapore verso il socialismo — e il giorno verrà se non per i comunardi almeno... per i socialisti della cattedra!

Il male è che noi invece temiamo che fra tre mesi, grazie alla bravura del *trasformismo*, delizia dell'*Euganeo*, invece di recarsi in monarchia... si recheranno... a Tripoli! altro che comunismo e bonapartismo!

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 28

Presidenza Biancheri — ore 2.30. Si approvano i rendiconti amministrativi degli esercizi 1880-81-82 e il bilancio di previsione di spesa del ministero delle finanze per 1885-86. Si svolgono parecchie interrogazioni.

Approvata la legge che autorizza la Croce Rossa a un prestito a premi di 15 milioni.

Precedesi alla discussione del progetto che autorizza le nuove spese straordinarie militari da iscriversi nei bilanci del Ministero della guerra negli esercizi del 1884-85 al 1891-92. Dopo osservazioni di Pais rinviata la discussione.

Senato del Regno

Tornata del 28

Presidenza Durando — Ore 3.25. Brin presenta il progetto del bilancio di assestamento del 1884-85, e altri progetti secondari.

Mancini presenta il progetto circa la facilità e l'incoraggiamento per le missioni ed esplorazioni per viaggi ed imprese di colonizzazione italiana; tale progetto accordato ai ministri della Giustizia, della Guerra e della Marina è conforme all'impegno preso, allorchè presentò i documenti diplomatici relativi alla conferenza di Berlino.

Coppino presenta il progetto sulla struttura secondaria classica. Levata la seduta alle ore 5.50.

L'ITALIA IN AFRICA

(DISPACCI)

Partenze

Suakim, 27. — È giunto l'*Esploratore*.

Aden, 27. — È giunto il *Messaggero*.

Napoli, 28. — Il *Volta* è partito per Massaua.

(DAI GIORNALI)

A Suakim

Si parla di nuove d'una occupazione di Suakim da parte delle truppe italiane. Le pratiche che l'Inghilterra ha fatto con la Turchia per indurla ad occupare questo magnifico paese chiuso fra le roccie, le sabbie, ed i ribelli hanno risvegliato il sospetto che qualche pratica simile debba avvenire adesso, fra l'Italia e l'Inghilterra.

Domandasi che il governo prima di commettere qualche altro sproposito, prima di mandare i nostri soldati in quella tagliuola sudanese, interroghi il Parlamento.

La missione Ferrari

I giornali più autorevoli d'ogni partito commentano, il telegramma del capitano Ferrari dandogli quel senso sfavorevole che ieri davano i nostri telegrammi.

Sentite la *Perseveranza*:

Il telegramma dall'Abissinia del Ferrari in missione presso il Negus sembra troppo ottimista.

Si domanda poi: perchè il Ferrari non può recar subito la risposta di Re Giovanni alla lettera di Umberto? non vuole portarle, o non può perchè il Negus gli impedisce di partire.

Si spera che Ferrari non si lasci illudere da vane parole.

E la *Rassegna*:

Quale può dirsi l'effetto di questa

missione, se deve segnare un'altra e più grandiosa? E quando sapremo in che termini potremo trovarci con l'Abissinia, se la nuova missione non potrà partire che nell'ottobre, al più presto? Qualora la nostra permanenza a Massaua richiegga, come già richiedeva, l'occupazione di alcuni territori circostanti, sarà faccenda dell'anno venturo.

La *Riforma* riassume così il suo giudizio:

Speriamo che il capitano Ferrari non si lasci illudere da vane parole.

Infine il *Capitan Fracassa* muove questa esortazione:

Per carità, non diventiamo ridicoli. Questo dispaccio, comunicato con tanta solennità, strapperà fuori d'Italia, a spese nostre, le più allegre risate. E hanno già cominciato!...

I funerali di Victor Hugo

I funerali di Hugo furono decisamente stabiliti a Parigi per lunedì.

Goblet proporrà di trasferiscano anche i corpi di Gambetta e di Thiers nel Pantheon.

Alla Camera Demun interpellò sulla sconsecrazione del Pantheon. La bisbetica come un atto arbitrario del governo, essendo necessario non un semplice decreto ma una legge.

Dice che si offese le coscienze cattoliche della Francia.

Goblet dimostra che il decreto non è illegale; poichè la destinazione del Pantheon è stata sempre modificata da decreti successivi.

Protesta contro il rimprovero di ferire le coscienze. Dice che si sconsecrò il Pantheon per Hugo perchè forse la chiesa gli avrebbe ricusato l'ingresso.

L'ordine del giorno Demun biasimante il decreto di sconsecrazione del Pantheon fu respinto con voti 388 contro 83.

L'ordine del giorno Montjau approvante pienamente il decreto è approvato con voti 338 contro 90.

Gli oratori furono spesso interrotti.

Al Senato, Ravignan domanda d'interpellare sulla sconsecrazione del Pantheon, ma essendo assenti i ministri l'interpellanza è aggiornata. La seduta fu poi levata.

Il Pantheon che, su proposta del deputato Anatole de la Forge, venne sconsecrato, è stato costruito nel 1754 per ordine di Luigi XV, il quale aveva promesso, essendo ammalato gravemente, d'innalzare un tempio a Santa Genoveffa.

Questa chiesa venne sconsecrata dalla prima Rivoluzione, riconsacrata all'epoca della Restaurazione, nuovamente sconsecrata dalla Rivoluzione del 1848, e riconsacrata nel 1851 per ordine di Luigi Napoleone, allora presidente della Repubblica.

Corriere Veneto

Da Rovigo

28 maggio

AL TEATRO LAVEZZO

Un pubblico numerosissimo assisteva ieri sera alla serata d'onore della brava contralto signorina Giuseppina Levi. Non un palco vuoto. Il teatro Lavezzo era gremito di gente. — Dovunque si attendeva uno splendido successo e così lo fu.

Si rappresentò il «*Trovatore*» e fra il primo e secondo atto la seratante cantò col baritono Sig. Ciabò il duetto «*O mio Fernando*» nella «*Favorita*».

Già lo si sa che quella signorina

Levi è un vero gioiello dell'arte. — Fu applauditissima e regalata di fiori, ed altro. — Bella, quella voce sonora, bellissima. — Nella signorina Levi si ammira la provetta, artista nel più ampio senso della parola; possiede una grazia non comune, ammirabili atteggiamenti. — Questa brava contralto merita davvero di calcare scene ben molto importanti, dacchè nulla lascia a desiderare. — Glielo auguriamo di cuore.

Il tenore poi Sig. Alfredo Volebele come sempre fu applauditissimo. — Questo simpatico giovane è destinato ad un brillante avvenire. — Il suo robusto petto manda fuori certe note che in verità strappano gli applausi più vivi anche ai profani di musica.

Meritamente ieri sera ebbe tre chiamate al proscenio fra i fragorosi battimani del pubblico, ma ciò che destò più impressione fu il duetto «*Madre non dormi*» nell'ultimo atto cantato dal Sig. Volebele e dalla signorina Levi. — Si l'uno che l'altro spiegarono in questo duetto la vera abilità loro, cavando note che vanno diritte al cuore. — Pare fino impossibile che il Sig. Volebele dalla robusta voce, possa modulare note fine così bene. — Della signorina Levi non se ne parla, dacchè già tutti sanno che cosa aspettarsi.

Dal giornale «*Il Congiatore*» rileviamo la probabilità di un terzo spartito.

Ci auguriamo di cuore la permanenza di si bravi artisti.

Inalim

Da Bassano

28 maggio

BRUTTI FATTI

Si parla da tre giorni di fatti successi a Nove, che commosse il pubblico onesto di quel paese, fatti commessi da persona attempata, devota, appartenente a molte delle moltissime società clericali, che abbondano in quella villa, su fanculle dai 12 ai 14 anni: fatti tutti, che la pena rifugge dallo scrivere.

All'autorità competente spetta di fare la luce e se c'è un colpevole venga smascherato, perchè non si ottiene la moralità nei paesi lasciando impunte persone, che hanno ormai il disprezzo di tutti gli onesti.

Certi rettili colla cortecchia d'angelo devono uscire dalla società dei galantuomini, perchè tutti abbiamo il diritto che le nostre figlie non siano disonorate da gente che coll'ipocrisia e colla finzione si insinua nel santuario delle famiglie per lasciarsi il disonore, guadagnando una impunità che al certo mancherebbe ad altri, che avessero commesse men basse azioni e meno infamie.

Agordo. — Il capitano del Genio sig. Bonelli direttore delle costruzioni dei forti in Agordo, sabato scorso sulla strada presso le miniere essendosi imbrozzolato il cavallo, cadde e riportò gravi contusioni alla testa e al petto, per le quali dapprima si temevano gravi conseguenze ma ora è in via di guarigione.

Belluno. — Si è ricostituita la banda Cittadina di Belluno che ha già dato un concerto in pubblico e fu accolta con favore.

Oderzo. — Il Pretore di Oderzo

in occasione della promozione alla prima classe radunò in sua casa le persone più notabili del paese e parlando delle dolorose condizioni in cui versa la classe povera del Comune iniziò una coletta a favore degli infelici concorrendo speditamente col cedere il primo aumento dello stipendio.

Mestre. — Fu ordinato si facciano prontamente le corse di prova sul tronco ferroviario Mestre-San Donà, essendo intenzione del ministero che il tronco si apra prima della consegna della Rete Adriatica alla Società concessionaria.

Treviso. — Sono arrivati a Treviso il generale Iacisa della Rocchetta ispettore generale di cavalleria e il generale Costa di Righini, comandante del corpo di armata di Verona e passarono in rivista le truppe. Ripartirono subito.

Corriere Provinciale

Da Montagnana

27 maggio

Le Monache di S. Benedetto

Fattori caldissimi della libertà d'insegnamento siamo però ben lontani dall'ammettere che si debbano tollerare nella palestra scolastica Corporazioni religiose le quali col pretesto di non poter modificare assurde regole disciplinari, vogliono in forza di queste rendersi superiori alle leggi dello Stato, e peggio ancora all'ombra delle stesse congiurare contro quella santa libertà che abbiamo acquistata a così caro prezzo.

Le monache del Convento di S. Benedetto avendo rifiutato ogni accordo colle autorità scolastiche Governative dopo un lungo e fastidioso litigio contro questo Municipio, devono ora cedere il posto ad un Educatore nazionale il quale, benché in proporzioni più modeste, viene aperto sulle norme del Collegio dell'Annunziata di Firenze, di quello degli Angeli di Verona ed altri.

Il Governo avuto in mano gli elementi per dichiarare Istituto pubblico educativo il Convento di S. Benedetto si mostrò in questa circostanza più liberale di molti suoi amministrati, e con Decreto 21 Febbraio 1884 pubblicato nella Gazzetta del Regno dell'Aprile anno stesso, lo prese sotto la sua diretta sorveglianza come Istituto a lui appartenente in forza del vice-reale rescritto 4 Marzo 1811 del primo Regno Italico, associandosi nell'opera di riordinamento una Commissione di Cittadini fra cui ci sarebbe piaciuto, per ragioni facili a capirsi, veder figurare taluno dei nostri amici.

L'Istituto per tutto quanto risguarda la parte Amministrativa sarà governato dalla Commissione nominata dal Governo, e quanto all'ordinamento degli studi e alla parte disciplinare fu affidato alla provetta Direttrice di quello di S. Sepolcro signora Adele Caccia, la quale già immessa nelle sue funzioni, vi attende con tutta quell'energia, sagacia e prudenza per cui ebbe a distinguersi altrove.

Se la causa della libertà per virtù di questo fortunato evento guadagnò significativamente, il paese anche per la parte economica deve esserne contento, dappoiché, vinti i primi ostacoli, mantenuta una retta modesta pel convitto, fissato un programma didattico ed educativo adatto alle nuove esigenze sociali, non è a dubitarsi che anche i meno abbienti troveranno agevolato il mezzo di dare un'educazione alle proprie figlie, mentre fin qui si vedeva l'anormalità che su 36 alunne convittrici soltanto 4 appartenevano al paese, essendo costrette parecchie famiglie ad allontanarsi le proprie figliuole con vivo rammarico e grave spesa.

Nè ci si opponga da taluno che era doveroso liberare il Collegio di S. Benedetto dal mal governo delle Gesuitesse, ma usando altre remore e nuovi riguardi. La Commissione Governativa a nostro giudizio ha il torto anzi di avere abusato nel concedere

agevolezze, lasciando condurre il can per l'aria a tutto comodo ed interesse della Corporazione che si propone di piantar le tende nella vicina Este. La Commissione doveva installarsi nel Collegio fin dai primi dello scorso febbraio, proprio allorché fu respinta dal Ministero l'ultima istanza delle Signore figlie di Gesù con cui si tendeva ottenere che fosse loro concesso di finire l'anno scolastico a tutto detrimento della nuova riforma dell'Istituto.

Se oggi sventato il piano per opera di chi ne era legittimamente chiamato, le figlie del Sacro Cuore smaniano, imprecano, al provvedimento che le colpi, accagionino la loro pervicacia e la mal celata furberia. Del resto per noi è tanto di guadagnato se le proposte a loro fatte di componimento abortirono; perchè amici sempre di quelli che amano le situazioni nette, difficilmente si avrebbe potuto trovare un accordo non dannoso con una corporazione che ha scritto bandiera il famoso *sint ut sint aut non sint*.

Il Governo non s'arresti davanti alle male arti, alle basse calunnie, alle minacce di queste Signore ed accolti che vogliono mantenersi superiori alle Leggi facendosi sgabello dell'ignoranza del povero popolo e compia con alacrità l'opera beneficatrice iniziata. Estirpata la mala pianta che spargeva il miasma atrofizzante dei cuori, il paese inneggerà al Governo che si mostrò all'altezza della sua missione.

Carmignano sul Brenta. — Un guardafreni, certo Fiorentini, caricando una botte alla stazione ferroviaria, ebbe una gamba fratturata da una botte cadutagli sopra.

Fu trasportato per l'amputazione all'Ospedale di Cittadella.

Monselice. — Per oggi lo Scarmagnan di Pozzonovo assieme a certo Salmistraro, e ad Eraclito Sovrano di qui (quello stesso che fu la decorata notte arrestato assieme a Vittorio Panzacchi) veniva citato a comparire davanti a quel pretore per essere ammonito. Ecco infamie cui invano si tenta di abituarci! Quando mai cesseranno queste prepotenze brutali che non hanno altro risultati che di rovinare famiglie e spingere a delitti?

Cronaca Cittadina

Elezioni Commerciali

Il piccolo commercio e il grande commercio

Due sono i caratteri che distinguono la lista del piccolo commercio che noi abbiamo quasi per intero, accettata, dalla lista unica formata dal Casino dei Negozianti e dal Comitato commerciale della Savoia, tutori del grande commercio.

Uno di questi caratteri è il numero dei rappresentanti il piccolo commercio, ragione determinante la lotta attuale; l'altra è l'esclusione da una parte e dall'altra di certi nomi del grosso commercio. Il grosso e il medio commercio è in tutte le liste rappresentato dal comm. Breda, dal co. Corinaldi, dal sig. Andreis, dal signor Manzoni e dal signor Taboga; ai quali nella lista del Casino e della Savoia si aggiungono i nomi del Maluta e dello Scalfò — in quella del piccolo commercio quello del Tessaro.

Noi crediamo che certi nomi dovrebbero esserci in tutte le liste; noi avremmo voluto una lista che contenesse insieme il nome di Maluta che è quello della più grossa ditta di Padova e quello del Tessaro che è pur una delle più forti — imperocchè non comprendiamo una buona Camera di Commercio

senza i rappresentanti più notevoli nel grosso commercio.

Ma poichè le solite intransigenze vollero escluso il Tessaro ed alcuni del piccolo commercio, era naturale che per legittimo sentimento di reazione il piccolo commercio escludesse il Maluta e lo Scalfò.

Il piccolo commercio porta come nomi suoi non accettati nelle altre liste, oltre al Tessaro, Giulio Fiorazzo, Giuseppe Indri, Dario Poggiana, tre onoratissimi candidati, uno degli appaltatori, l'altro dei cappellai, il terzo dell'industria. Sono essi che costituiscono la seconda caratteristica delle due liste; è coi loro nomi che il piccolo commercio pretende far valere la sua legittima ragione d'influenza.

Questa lista del piccolo commercio rende giustizia ad Antonio Tessaro che non può essere stato escluso se non perchè è un rivale fortunato della ditta Maluta — questa lista contiene tanti nomi del piccolo commercio quanti esso ha diritto di far valere.

Ecco perchè noi sosteniamo questa lista a preferenza d'ogni altra.

La riportiamo qui invitando i nostri amici a votarla integralmente:

1. Andreis Andrea.
2. Breda Stefano Vincenzo.
3. Brunetti Eugenio.
4. Billo Luigi, di Piove.
5. Calore Pietro.
6. Chianaglia Girolamo, di Montagnana.
7. Corinaldi Augusto.
8. Fiorazzo Giulio.
9. Indri Giuseppe.
10. Lion Angelo.
11. Manzoni Luigi.
12. Mamò Giacomo, d'Este.
13. Piacentini Giovanni.
14. Poggiana Dario.
15. Prosperini Pietro.
16. Sabadin Filippo, di Cittadella.
17. Taboga Giuseppe.
18. Tessaro Antonio.
19. Vanzi Ferdinando, di Monselice.
20. Vason Carlo.
21. Zattera Menegotti Giovanni, di Conselve.

La conferenza di iersera.

— Non ci voleva che tutto il desiderio di non mancare ad una onoranza a Giordano Bruno e il sentimento di compiacenza ad udire uno studente trattare liberamente del grande pensatore, perchè potessimo coll'afa opprimente della serata adattarci ad assistere ad una conferenza.

E ci andammo per quanto col fermo proposito di non intervenire ad altre perchè abbiamo anche il dovere di rispettare la nostra salute. Che non si voglia comprendere che questa non è più stagione da conferenze?

Altro che Massaua! Quasi quasi ci era da invidiare lo stesso rogo del Bruno!

Del resto la conferenza in sé stessa ebbe qua e là parecchi applausi; vivissimi quelli alla fine.

E col massimo piacere assistemmo alla narrazione delle vicende del martire, condotto dai preti a sì barbara fine e che attendendo giustizia dalla posterità, la trova adesso in quello stesso Campo dei Fiori in Roma ove fu condotto sì infamemente al supplizio. Certamente ora che i preti giungono al punto di negare il loro delitto, avremmo amato qualche dettaglio sulla sentenza, a sbugiardarli, tanto più che è noto come la sentenza stessa venne già resa pubblica anche a cura del senatore Cavalli all'Istituto Veneto; ma ciò non toglie gli altri meriti della conferenza, dettata con facilità di stile e spontaneità di pensiero.

Ce ne congratuliamo quindi col Tonini per la franchezza dei suoi principi liberali, fiduciosi che saprà man-

tenervisi colla forza che gli deriva dal suo ingegno ferace e dalla profonda sua cultura.

La conferenza fu letta — pel Tonini indisposto — dal Franchi il quale nella lettura mostrò tutta la forza dei suoi mezzi vocali ed ebbe la straordinaria abilità di leggere bene una roba non sua; ciò per completare la cronaca della conferenza di iersera, per la quale torniamo a congratularci col Tonini che coll'ottima disposizione dei suoi studi promette di riuscire assai bene.

La patria è salva!! — La patria è salva ancora una volta! le istituzioni non pericolano più! l'attuale società si è fatta immutabile!

Stamattina alle ore 5 1/2 il delegato De Fecondo, burbanzoso in tanta gloria, presentavasi in Borgo Nuovo all'abitazione di Vittorio Panzacchi assieme ad otto carabinieri e quattro guardie di pubblica sicurezza e, dopo una delle solite perquisizioni conducenti come sempre a nessun risultato, arrestava lui e il suo coinquilino Eraclito Sovrano. Lasciamo da parte lo spavento della moglie del Panzacchi e dei suoi teneri bambini!

Constiamo soltanto che i due vennero ammanettati come volgari malfattori! E sì che non c'era paura fuggissero, vista la succitata forza e tutta l'altra che trovavasi in istrada! — Sono proprio tiranni e paurosi!

Dicesi gli arresti abbiano avuto luogo per ordine del tribunale d'Este! **Società di m. s. fa artigiani e professionisti.** — Avendo luogo Domenica 31 andante la nomina dei Consiglieri della locale Camera di Commercio, così in seguito a domanda di diversi soci, l'Assemblea generale di questa Società viene trasportata nel giorno di Giovedì 4 venturo Giugno.

Accademia di scienze lettere ed arti. — I segretari avvertono che la ordinaria Sessione si terrà Domenica prossima 31 maggio 1885 al tocco col seguente ordine del giorno:

Il S. E. prof. cav. Antonio Keller leggerà « della barbabietola e di alcune altre piante culturali. »

Cimitero. — Sappiamo che la Giunta Municipale ieri con apposita Commissione si recò al cimitero, e constatò lo stato dei lavori per potere quindi, anche in pendenza della lite contro l'impresa assuntoria Finzi, proseguirli per proprio conto ad economia.

Così i lavori verranno accelerati e noi ce ne compiacciamo. Dal lato finanziario però ci piace fin d'ora notare come chi ne andrà colla testa rotta sarà il comune, il quale avrebbe fatto assai meglio ad addivenire a un accomodamento coll'impresa.

Ma quando mai al nostro palazzo municipale si sanno prevedere le liti?

Manca acqua d'acqua! — Da ben quattro giorni sono inattive le pompe d'acqua in piazza Cavour e dei Frutti con grave incomodo della popolazione che manca affatto d'acqua potabile nel centro.

Il municipio, per provvedere attende forse l'acquedotto? Od è questo l'inizio di un sistema di deterioramento di ogni pozzo o pompa all'effetto di assicurare migliori affari alla Società assuntoria dello stesso?

Processo Martire Magarotto. — Ieri fu discussa davanti alla Corte d'appello in Venezia la causa contro i signori Martire e Magarotto, causa di cui ci siamo occupati quando venne trattata davanti al nostro Tribunale.

Il Martire era difeso dal prof. Busi e dall'avv. Levi-Bonajuto e dall'avv. Leoni, il Magarotto dall'avv. Marin. Era pure rappresentata dall'avv. Duse la parte civile del Poli, appellante contro la liquidazione, troppo scarsa, dei danni e delle spese.

Dopo una brillante ed efficacissima arringa dell'avv. Marin, parlò, con la sua abituale facondia e dottrina, il prof. Busi. Ambedue gli avvocati chiesero la assoluzione dei loro clienti.

Il P. M. si trovò d'accordo col difensore del Magarotto e chiese egli stesso la sua assoluzione; sostenne invece l'accusa contro il Martire.

Replicava in modo chiaro e vibrato l'avv. Levi e quindi la Corte pronunciò sentenza con la quale assolse da ogni imputazione il Magarotto perchè mancava ogni prova sia generica che specifica e mandò pure assolto il Martire, ammettendo a suo favore la prescrizione, ma accogliendo, in parte, le domande della parte civile.

Così finì questo processo intorno al quale si è menato tanto rumore.

Per lo spettacolo del Santo.

— Il bravo e giovane nostro concittadino Priuli Bon nob. Gio. Batta ci prega annunciare che, con lettera diretta alla spettabile Presidenza del Teatro Verdi, ha dovuto declinare l'onore dalla stessa e dall'impresa fattogli di inscrivere nel Programma per la prossima stagione di fiera come concertista d'Arpa.

Tale rinuncia fu causata dal dover egli nel prossimo luglio subire gli esami per la licenza Liceale per cui trovavasi nella necessità di applicarsi esclusivamente allo studio.

Ciò onora assai il giovane studioso e quindi gliene facciamo i nostri elogi, per quanto dolenti di trovarci per tale modo privati dal gustare le armonie dell'arpa quali colla sua valentia ci avrebbe fatto gustare.

Istituto Musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, oggi dalle ore 7 alle 9 pom., in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka — N. N.
2. Mazurka — Lucia rida — Palumbo.
3. Sinfonia — *Barbiere di Siviglia* — Rossini.
4. Valzer — *Aure di Primavera* — Sartori.
5. Introduzione e Prologo — *Rigoletto* — Verdi.
6. Pot-pourri — *Mefistofele* — Boito.
7. Marcia — N. N.

Una al di. — Al restaurant: *L'avventore.* — Cameriere, questa sogliola non è fresca.

Il cameriere. — Signore, non lo dica: è uscita adesso del ghiacciaio.

L'avventore. — Allora è il ghiacciaio che non sarà fresco.

Nelle malattie di carattere dubbio ribelli ad ogni rimedio, raccomandiamo l'uso delle pillole e amaro indiani del Dottor Simon. 22

Bollettino dello Stato Civile

del 26 maggio
Nascite: Maschi N. 0 — Femmine 1
Morti. — Dozzi Teresa fu Antonio, d'anni 84, domestica, nubile — Munari Nicola fu Giacomo, d'anni 29, tappezziere, celibe — Marignan Maria di Luigi, d'anni 1 e mesi 8 — Zaramella Ettore di Giuseppe, di giorni 8.
Tutti di Padova.

del 27
Nascite: Maschi N. 0 — Femmine 1
Matrimoni. — Cecchetto Giovanni di Bortolomeo, fornaio, vedovo, con Mezzo Giuditta, casalinga nubile.

Cortinovis Angelo fu Valentino, cuoco, vedovo, con Fiammazzo Domenico, di Mariano Antonio, domestica, nubile.
Tutti di Padova.

Morti. — Ziliani Ernesto di Enrico, d'anni 1 e mesi 10 — Nicoletti Antonia di Luigi, d'anni 18, casalinga, nubile — Ruggero Giuseppe di Antonio, d'anni 47, valigiaio, coniugato.
Tutti di Padova.

LISTINO BORSA

Padova 29 Maggio

Rendita italiana 5 p. 0/0
contanti L. 95.80. —
Fine corrente » 95.85. —
Fine prossimo » 96.20. —
Genove » 78.20. —
Banca Note » 2.04.3/2
Marche » 1.24. —
Banche Nazionali » 2190. —
Mobiliare italiano » 915. —
Costruzioni timbrate » 423. —
Banche Venete » 290. —
Cotonificio Venez. » 200. —
Tranvia Padovano » 330. —

Specialità raccomandate per uso domestico

POLVERE INSETTICIDA

successo infallibile

Con questa rinomata specialità si distrugge tutti gli insetti, come **Pulci, Cimici ed altri consimili.** Serve anche per le Zanzare, bruciandone un mezzo cucchiaino da caffè in un braciere. L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta spargerla sulla biancheria, nei materassi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

TARMICIDA

INFALLIBILE PER LA DISTRUZIONE DELLE TARME

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll' esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato. Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pellicerie, Panni di ogni genere, Tappeti ecc., con una spesa minutissima. Prezzo Lire **1.20** pacco grande; centes. **60** pacco piccolo.

ACQUA DELL'ERETITA

per la distruzione dei Cimici

Serve in mirabilmente per letti elastici ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo della bottiglia cent. **80**. Deposito e vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825, in Venezia. Deposito e vendita presso **Antonio Bedon**, Parrucchiere, ed alla Farmacia **Zambelli**, contrada del Santo, **PADOVA**.

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

L'antiasmatico Bozetti

del Farmacista **T. Bozetti**

la Bottiglia, rimessa anticipata. Rivolgersi a **C. Bozetti**, Milano, Via Vivaio, 16. **3731**

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

LA BOURBOULE

(AUVERGNE)

Acqua Arsenicale Eminentemente Ricostituente
Stagione del 25 Maggio all'1° Ottobre
Rigenera le persone affievolite, Linfatico, Affezioni della pelle e delle vie respiratorie, Diabete, Febbri intermittenti
A. MANZONI e C. -- Milano e Roma

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovasi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un **Appartamento ammobigliato** composto di vari locali. Rivolgersi in luogo alla signora **Venturini Emma**.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione coll' uso del LIQUORE delle PILLELOE del D'Laville

Il Liquore guarisce lo stato acuto. — Le Pilleloe guariscono lo stato cronico. Esigere sull' Etichetta il Bollo dello Stato francese e la Firma: DEPOSITO NELLE FARMACIE E DROGHERIE. Vendita all' Ingresso: **F. COMAR**, 28, rue Saint-Claude, Parigi. Si spedisce, a chi ne fa domanda, un Opuscolo esplicativo.

Qual' è il migliore dei depurativi?

Questa è la domanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè trattandosi di acquisto di rimedi di un costo la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori specie, in quest'anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi. Noi raccomandiamo e torniamo a ragione e con conoscenza a raccomandare ancora il sovrano dei depurativi **Lo sciroppo di Pariglina** composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma come l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordato ai depurativi alla Grande Esposizione Nazionale di Torino, come quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento **« Il Ministero dell'Interno... »** si è benignamente degnato concedere al signor Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la **Medaglia d'oro al merito**, con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una commissione speciale all'uopo nominata (professori **Bacelli, Galazzi, Mazzoni, Valeri**) arreato pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al cosiddetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto...
Resta adunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene, nè alcool nè mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli anzi spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetiche da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al cav. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserirsi nei giornali le sue lezioni popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'aver avuto una medaglia per il suo liquore e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizione della Provincia. — Inventava cavalierati che mai ebbe e meno che volesse confondersi con quei di Ventura.

Si prova ora a sostenere che il suo liquore non contiene più nè alcool nè mercurio, ma in questo caso, non è più lo specifico inventato dall'autore prof. Pio di Gubbio. Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel suo stabilimento chimico unico nella Capitale e non si faccia dare altri rimedi omonimi poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con **giuochi di parole**, giovandosi del cognome, del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Gio. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anzichè il vero Sciroppo di Pariglina Composto.
Si vende in bottiglie da L. 9 e L. 5 le mezze bottiglie. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) tolte in una sol volta dal Banco, cioè allo Stabilimento Chimico, si danno per L. 25 — Per fuori si spediscono franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. E' solamente garantito lo Sciroppo di Pariglina Composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro **G. Mazzolini, Roma**, e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.
Deposito esclusivo per Padova e Provincia presso la farmacia **F. Roberti** in via del Carmine, e drogheria **L. Dalla Baratta** via ex Portici Alti. **3321**

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**
unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In botticelle **L. 1.40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1.40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350 **Ernesto Pagliano**

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile poi colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, **T. Pozzi, Pref. Ap.**

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico, Primario **FRANCESCO FEDE**.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco **SPINELLI**.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro **L. 3.50** — Piccole **L. 1.50**

Medaglia d'oro
Milano 1881

SOCIETA' ANONIMA

FABBRICA DI CALCE E CEMENTI

Medaglia d'oro
Torino 1884

SEDE IN CASALE MONFERRATO

Capitale sociale Lire **3,000,000** — versato Lire **2,000,000**

STABILIMENTI RACCORDATI ALLE STAZIONI FERROVIARIE DI CASALE, S. GIORGIO ED OZZANO

I prodotti della Società sono:

CEMENTO IDRAULICO a LENTA PRESA (Portland).

CEMENTO a PRONTA PRESA (uso Grénoble).

CALCE idraulica macinata.

CALCE eminentemente idraulica in zolle.

Produzione annua, Quintali **500,000**

Si assume qualunque fornitura a condizioni speciali da convenirsi a seconda dell'entità della medesima. Si spedisce franco il Catalogo dei prezzi correnti dietro domanda alla Direzione della Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi in Casale Monferrato

la quale risponderà a tutte le domande che le saranno dirette e darà gli schiarimenti richiesti e le norme per qualsiasi applicazione dei prodotti fabbricati.

Rappresentanti sulle principali piazze d'Italia

In Padova rivolgersi al Signor Ingegnere **DARIO POGGIANA**

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti.

APPLICAZIONI DEL CEMENTO — Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte-monoliti, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustre, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, calcestruzzo per fondazioni, blocchi per gettate e rivestimenti, ecc.